



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

ACLI trentine

N°11 - SETTEMBRE 2008

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni



I nuovi orizzonti dell'Autonomia trentina

**Parlare con il fare:
la casa e il lavoro**

ACLI trentine - N. 11 - SETTEMBRE 2008 - Dir. Resp. Fabrizio Paternoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in ab. - Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - iscritto n. 74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografica Esperia - Contiene 1 p. - Taxe payées / Tassa riscossa Tr-CPO

4 Editoriale
L'Autonomia delle ACLI

6 Parlare con il fare
ENAIP uno strumento per lo sviluppo territoriale

8 La casa con lo spirito Aclista

10 Giovani e lavoro
Per abitare i bisogni dei giovani

11 Turismo e Territorio
quale spazio per il turismo sociale?

12 Turismo religioso

15 Il Picchio
La provincia autonoma dei sentieri

16 Vita spirituale
Torna la moda del bene comune

17 Noi donne
Battaglia per la vita

18 We care ci sta a cuore
Trento arriva l'ipsia

20 US Acli
Ginnastica per tutti

22 Vita associativa
Voglia di Acli

27 FAP ACLI
Le famiglie fra attese e spese

28 Scuola e famiglia



ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 42, n° 11 - settembre 2008

Direttore editoriale Arrigo Dalfovo - **Direttore responsabile** Walter Nicoletti

Redazione Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri

Hanno collaborato Rodolfo Pizzolli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segatta, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

di Arrigo Dalfovo

L'Autonomia delle Acli



Girando per l'Italia mi sono spesso imbattuto nell'espressione "voi aclisti trentini siete un modello per l'Italia". Non è una battuta che riportiamo per un senso di autocompiacimento, ma per ribadire che l'essere un esempio di eccellenza, nei servizi, nel turismo, nel fare movimento, è in realtà un'espressione concreta dell'identità trentina.

Se le Acli Trentine sono un modello per gli altri questo lo si deve alla nostra Autonomia. Alla capacità dei governi che si sono succeduti di tenere conto delle istanze e delle rappresentanze sociali dei più deboli e dei loro bisogni più elementari. Alla capacità del nostro movimento di coniugare i valori con il realismo e la concretezza dell'agire. Le Acli dell'Autonomia è un'espressione che ci piace utilizzare per testimoniare un modo di essere che è il risultato di una storia consolidata di autogoverno, di pratiche democratiche improntate alla partecipazione.

Sono i valori e le idee che ci hanno spinto a proporre alla società trentina e alle forze politiche che si confronteranno nelle elezioni d'autunno un documento dedicato al Trentino (vedi allegato centrale) inteso come bene comune. Un Trentino che deve valorizzare e riproporre ai giovani di domani il suo tesoro più grande: l'Autonomia.

Le Acli della partecipazione.

Il nostro movimento ha insistito sul valore dell'Autonomia partecipata intendendo con questo il risultato di una storia che, grazie alla gestione degli usi civici, allo spirito cooperativo e alla solidarietà diffusa ha saputo dare voce e rap-

presentanza all'intera comunità. La partecipazione è quindi un pilastro dell'Autonomia alla quale deve accompagnarsi anche una giusta critica degli eccessi, degli sprechi, della perdita di valori che rischiano di omologare la nostra comunità in un'indistinta prospettiva a "Statuto ordinario".

Perdere l'Autonomia significherebbe perdere la nostra identità. Per questo è necessario reagire chiamando a raccolta le energie sociali migliori del Trentino e facendo ognuno la propria parte.

Le Acli della convivenza.

Se il Trentino saprà gestire la "questione immigrati" potrà vincere la sfida dell'Autonomia. È questa la nostra convinzione guardando alle tematiche della società multietnica come ad un problema sul quale non è giusto voltare lo sguardo dall'altra parte, magari invocando semplicemente l'ordine pubblico. L'immigrazione è un fiume in piena che va governato. E governare significa gestire l'accoglienza, l'integrazione, imporre giusti doveri e garantire giusti diritti. Significa anche ragionare serenamente sul controllo dei flussi mettendo in campo un impegno straordinario contro le vere mafie (che non sono rappresentate dai gommoni dei clandestini). Significa costruire insieme una nuova società basata sul lavoro, sul rispetto reciproco e sul dialogo.

Le Acli della democrazia.

Abbiamo ribadito anche in queste ultime settimane che le Acli restano legate alle loro tre fedeltà storiche: la Chiesa, il Lavoro e la Democrazia. La questione democratica è l'altra sfida del Tren-

tino in quanto non è pensabile una gestione dell'Autonomia senza il contributo di tutta la comunità, delle sue classi dirigenti, delle svariate forme di rappresentanza sociale e territoriale. Dobbiamo rilanciare il tema della democrazia a partire dai comuni, i quali si trovano a gestire una legge elettorale che non rappresenta le opposizioni e quindi è destinata ad imbavagliare e a rendere impotente gran parte della società locale. Dobbiamo poi trovare nuove forme di partecipazione e lavorare, grazie anche alla formazione continua, alla costruzione di nuova classe dirigente a partire dai territori. E qui le Acli possono giocare un ruolo importante.

Parlare con il fare: la casa e il lavoro.

Le Acli hanno scelto la strada della sobrietà anche a partire dal linguaggio. Abbiamo cioè deciso di contribuire con i fatti alla costruzione del "nuovo Trentino" che sappia valorizzare la propria Autonomia in una prospettiva di giustizia sociale e di solidarietà diffusa. In questa direzione abbiamo voluto aprire un confronto permanente con i soggetti che, storicamente, ci sono più vicini in termini culturali: la cooperazione trentina. Non la cooperazione degli affari, ma quella dei valori: è

con questa parte del Trentino che ci interessa dialogare e sviluppare forme di collaborazione.

I temi che ci sono più cari e sui quali possiamo dare il meglio di noi sono la casa e il lavoro. Le Acli hanno una storia che è legata al movimento dei lavoratori e ai bisogni delle famiglie. Casa e lavoro sono i bisogni primari sui quali intendiamo sviluppare nuovi servizi informativi, sportelli, progetti formativi, consulenze personalizzate in modo tale da creare nuove opportunità occupazionali ed incidere sulle tematiche dell'abitare anche dal punto di vista urbanistico, energetico ed ambientale.

Una nuova stagione di confronto.

Il documento che troverete allegato a questo numero è un invito alla valorizzazione dell'autogoverno del Trentino. È un atto di responsabilità nei confronti di questa terra sul quale vogliamo aprire un confronto aperto a partire da noi stessi. L'invito è quindi quello di raccogliere la sfida dell'Autonomia per sviluppare un nuovo senso di responsabilità e di partecipazione senza "tifare per qualcuno", ma portando avanti i valori evangelici di giustizia e di solidarietà in favore degli ultimi di questa nostra terra.

Cantieri aperti

Partecipazione, democrazia, responsabilità. Gli aclisti trentini troveranno in questo numero un documento sull'Autonomia trentina che si ispira ai tradizionali valori del nostro movimento. Mai come in questo caso, contrariamente alle mode imperanti, il tema della tradizione sta assumendo le caratteristiche di un discorso moderno. L'Autonomia trentina ha infatti bisogno di valori senza i quali rischia di perdere lo smalto per assomigliare ad un privilegio immeritato e distruttivo.

Per questo le Acli invitano a discutere, a riflettere, ad aprire tanti tavoli di confronto sui valori dell'autogoverno e delle responsabilità.

Quello che vorremmo è che in ogni Circolo si sviluppessero confronti, discussioni, dibattiti.

Del resto anche le settimane che ci hanno accompagnato in questi ultimi tempi sono state molto intense dal punto di vista dell'impegno sociale e civile.

Dalla manifestazione per la convivenza del 6 giugno scorso, ai tanti presidi contro la proposta che vuole la schedatura dei bambini Rom e Sinti, all'apertura di un confronto sulle politiche sociali fino alla predisposizione di un piano-programma sulla casa e sul lavoro. Tematiche che sono state messe a punto nel corso dei lavori del Consiglio provinciale aclista del giugno scorso a Lagolo e sulle quali riserviamo in questo numero due momenti di approfondimento: uno con il neo presidente dell'Enaip Gianluigi Bozza e l'altro a cura della CONSAT

In cantiere abbiamo inoltre altri progetti riguardanti la comunicazione, con un nuovo linguaggio, nuovi forum e momenti formativi. L'autunno forse non sarà caldo come qualcuno vorrebbe, ma per le Acli sarà sicuramente un'occasione di crescita e di confronto.

L'Enaip, uno strumento per lo sviluppo territoriale



Nell'economia della globalizzazione il territorio assume una nuova centralità. Non a caso in questi anni si è parlato del passaggio dalla logica di distretto a quella di sistema locale o di comunità.

Un ritorno che riflette il passaggio dalla società industriale alla dimensione moderna della microimpresa diffusa, dell'economia dell'immateriale, dell'innovazione, di internet.

In questo passaggio anche la formazione ha assunto nuove finalità e nuovi obiettivi. L'Enaip, ente formativo delle Acli, ha quindi avviato un

percorso di rinnovamento per interpretare al meglio il proprio ruolo sul territorio. Ne abbiamo parlato con Gianluigi Bozza, dall'aprile scorso nuovo Presidente dell'ente.

Quali sono gli obiettivi della formazione professionale per il prossimo futuro e quindi per l'Enaip?

Innanzitutto vorrei ricordare che l'Enaip rappresenta una struttura territoriale, radicata in ben nove strutture di zona, che sono l'espressione di una storia di forte interazione fra pubblico e privato. Il pubblico, nel corso di questi ultimi decen-

ni, ha delegato al sociale la gestione di ambiti particolari quali la formazione, la scuola, ma in altri casi anche la salute ed altre attività sociali. Questo modello è destinato a riproporsi anche in futuro.

Attraverso quali contenuti e coordinate?

L'Enaip si propone come un patrimonio per i singoli territori in cui opera. È l'anello di congiunzione fra bisogni occupazionali e formativi, fra lavoro ed istruzione. In questo senso possiamo definire il nostro ente come uno strumento della democrazia economica in quanto si sforza di dare risposte operative ai bisogni dell'impresa e della famiglia.

L'Enaip è dunque uno strumento della governance il cui ruolo deve essere continuamente aggiornato in relazione ai bisogni formativi che emergono da un tessuto socio-economico in continua evoluzione.

In questo senso può diventare uno strumento utile per il Progetto lavoro delle Acli?

Le Acli hanno scelto di puntare sul lavoro intendendo con questo lo sviluppo di nuove opportunità di occupazione, di fare impresa, di costruire economia. Ecco allora che l'Enaip può diventare uno strumento territoriale, un presidio per la nuova occupazione dove si sviluppano nuove proposte formative sia per i ragazzi, sia per gli adulti.

Quali potrebbero essere i contenuti formativi del nuovo Enaip?

Innanzitutto una maggiore formazione di tipo umanistico che aiuti gli allievi ad intraprendere, se del caso, anche nuovi percorsi scolastici post diploma.

Si tratta poi di preparare gli allievi nella gestione di impresa, nella formazione relativa alle relazioni nel mondo del lavoro, insomma per farne anche dei veri e propri imprenditori.

Sul versante dei contenuti è importante partire da quello che abbiamo, come nel caso dei corsi di specializzazione in alta cucina, energie alternative e bioedilizia e proseguire con altre proposte in linea con le risorse e le tendenze territoriali.

Fra i vostri destinatari ci sono quindi anche agli adulti?

Alcuni destinatari emergenti della nostra offerta formativa sono come noto i giovani figli delle famiglie immigrate che manifestano un interesse particolare per la formazione professionale.

Accanto a queste nuove figure che si affacciano nel mondo del lavoro è importante lavorare con gli adulti in quanto oggi più che mai è importante accompagnare i cambiamenti professionali. Servono proposte per queste fasce di lavoratori e professionisti così come è necessario legare maggiormente il mondo della scuola con l'impresa anche attraverso proposte innovative rivolte ai tirocini e alla formazione sul campo.

Quale sarà il rapporto futuro fra Enaip e Acli?

L'Enaip è il punto di collegamento fra società civile e mondo del lavoro. Si tratta di rinsaldare i rapporti fra queste due componenti della società anche attraverso un ruolo più attivo delle Acli nei singoli territori. Non dobbiamo dimenticare che l'Enaip esiste in quanto esistono le Acli e le Acli rappresentano la base democratica per costruire il nuovo Enaip.

l'arte di distinguersi



PUBBLICITÀ

Campagne istituzionali di prodotto/servizio
(creatività e grafica)
Strategia di comunicazione (consulenza)
Piano mezzi (pianificazioni locali e nazionali)
Gestione mezzi (gestione calendario, fornitura files o impianti,
controllo qualità, giustificativi e controllo amministrativo)
Sponsorizzazione eventi (gestione immagine, spazi e P.R.)

rivolgiti a



I 10 ANNI DI ACLI ANZIANI CON S.A.T.

La Casa con lo "spirito Aclista"

Dopo il lavoro, la casa è il secondo obiettivo prioritario che le Acli trentine intendono perseguire nel prossimo futuro. Con questo articolo Aclitrentine intende avviare una riflessione sul tema della casa e dell'abitare fornendo ai lettori, non solo informazioni sulle nostre attività, ma anche utili spunti per sviluppare ulteriori interventi in favore della nostra comunità.



L'avventura iniziò nel 1998. L'idea, l'intuizione, fu quella di applicare i valori e le priorità delle Acli a progetti di edilizia.

Progetti per arrivare ad offrire al territorio qualcosa di più di una semplice "struttura" in muratura. Qualcosa che partendo e lavorando su un bene della comunità, potesse riuscire a restituirlo alla stessa ancora più importante, centrale, rilevante proprio per la vita di quella comunità.

Dieci anni sono un primo traguardo per un progetto tanto ambizioso. Un'occasione per tracciare un doveroso bilancio.

E sul piatto della bilancia l'associazione Acli Anziani Con.S.A.T può mettere una serie di progetti e di strutture. Non solo materiali, ma pensate in funzione di un miglioramento della vita degli anziani nei paesi del Trentino.

Dal punto di vista tecnico i principi ispiratori de-

Parlare con il fare

gli interventi edilizi sono stati quelli che hanno permesso la realizzazione di 2000 alloggi con le Cooperative Edilizie di Acli Casa negli anni '70 e '80 interventi che hanno saputo dare una significativa risposta ai bisogni abitativi delle fasce medie grazie alla realizzazione di alloggi con finiture dignitose e standardizzate, escludendo personalizzazioni lussuose ma puntando alla qualità e alla durata dei materiali.

Dal 1998 sono stati realizzati alloggi pensati ed organizzati, con il coinvolgimento, fin dalla progettazione della comunità e dei futuri utenti, in modo che l'intervento fosse fin dall'inizio da tutti condiviso, al fine di permettere agli anziani di vivere nel paese di origine, con il sostegno ed aiuto delle componenti sociali della comunità. Restando in un contesto di vita familiare trovando al tempo stesso anche condizioni favorevoli: strutture facilmente accessibili, prive di barriere architettoniche e vicine alla Chiesa, alla Cooperativa, vicine alla vita dei propri compaesani.

Il tutto ristrutturando vecchi edifici oramai fatiscenti.

Edifici un tempo fulcro del paese, ma oramai solo pericolanti ed ingombranti strutture disabitate,

hanno trovato nuova vita. Spazi in disuso che sono diventati non solo alloggi, ma veri e propri punti di riferimento per iniziative, proposte ed eventi dei paesi per porre la struttura al servizio delle comunità cui è stata restituita.

Vigo di Ton, Pieve di Bono, Mattarello, Lizzana, Vigo Meano, S.Lorenzo in Banale, Dovenà di Castel Fondo, Torbole, Sporminore e Castello Tesino sono già realtà. In fase di realizzazione Prè di Ledro e Ziano di Fiemme progetti pronti a partire Ziano, Marter, Vigo di Ton, Piazzola di Rabbi, Gardolo e Cavedine.

Con gli ultimi interventi (Prè, Rabbi e Cavedine) Acli Con.S.A.T. vuole superare se stessa. Vincere una nuova sfida: rendere davvero concreto un altro ideale, quello di confronto ed integrazione generazionale che muove da sempre l'attività di edilizia sociale delle Acli.

Si chiama "coresidenza": concetto ancora semi-sconosciuto e la strutture che stanno nascendo si propongono come un prototipo. Un esempio unico di abitare collaborativo, caratterizzato da alloggi privati e grandi spazi comuni per favorire l'incontro e il confronto tra anziani e giovani generazioni per costruire una comunità moderna basata sugli antichi valori della solidarietà.



Sei un rompiscatole!?
non c'è problema ti diamo quelle giuste

...e non solo quelle: materiale antiurto e di protezione, nastri, bauletti portavestiti e tanto altro.

Se realizzate un trasloco in autonomia, potete rivolgervi al nostro punto vendita al dettaglio "Facchini Verdi Shop", in via del Commercio 20 a Trento, dove troverete tutto il materiale da imballo per il trasporto in sicurezza e la protezione dei vostri mobili e oggetti.



FACCHINI VERDI SHOP
il negozio per il tuo trasloco



Via del Commercio, 20 Trento
Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it

Numero Verde
800-046384



IL PROGETTO SCUOLA DELLE ACLI

di Maddalena Marcolini



Per "abitare" i bisogni dei giovani

Visti i veloci mutamenti della società attuale la Casa Sociale e del Lavoro, in collaborazione con lo Sportello Lavoro del Patronato Acli, ha ideato un progetto per incontrare i ragazzi delle scuole superiori.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che i ragazzi necessitano di strumenti, informazioni e competenze sempre più concreti e specifici per affrontare la delicata fase di passaggio da un percorso formativo/scolastico alla realtà pratica di un impiego lavorativo.

"**PROGETTO SCUOLA**" vede le Acli Trentine impegnate sul fronte del lavoro, tema portante del movimento aclista e argomento rilanciato più volte quest'anno a livello provinciale e nazionale.

Unitamente al tema del lavoro, "**PROGETTO SCUOLA**" sarà un mezzo per incontrare i giovani, far comprendere loro l'importanza di una preparazione adeguata per entrare nel mondo del lavoro, nonché offrire un'informazione specifica riguardante le Acli come movimento e i servizi che esse offrono al giovane lavoratore.

"**PROGETTO SCUOLA**" prevede degli incontri in aula (anno scolastico 2008/2009) con i ragazzi delle classi 5[^] degli istituti superiori e delle classi 3[^] degli istituti professionali compresi i centri Enaip.

Durante gli incontri si affronteranno temi pratici inerenti l'entrata nel mondo del lavoro, quali: informazioni sulla stesura di un curriculum vitae, modalità di presentazione di un curriculum vitae alle aziende, canali per la ricerca di lavoro in Trentino, modalità di approccio ad un colloquio di lavoro.

Inoltre verrà data ai ragazzi informazione riguardante: i contratti entrati in vigore con la legge 30/2003 con un approfondimento su contratto di apprendistato e contratto a progetto, stage di lavoro e tirocini formativi, il lavoro autonomo. Sarà data ai ragazzi la possibilità anche di visitare la sede Acli dove verrà spiegato il ruolo sociale del nostro movimento.

"**PROGETTO SCUOLA**" si prefigge come risultato quello di creare nei giovani una coscienza pratica e critica che possa essere loro d'aiuto nell'entrata nel mondo del lavoro.

I ragazzi potranno così sperimentare nuovi strumenti conoscitivi per poter essere più autonomi nella ricerca di un'occupazione e più preparati nel rivolgersi alle aziende.

Inoltre potranno avere elementi utili per valutare un contratto e quindi essere più consapevoli di ciò che un'ipotetica azienda può proporre loro. Avranno conoscenze più adeguate che potranno aiutarli in situazioni dubbie o illegali.

Quale spazio per il turismo sociale?

UNA RIFLESSIONE SULL'ACCOGLIENZA IN TRENTINO

di Guido Depedri*

Il dibattito di queste settimane sulla crisi del turismo in Trentino non ha probabilmente centrato una serie di aspetti e problematiche che compongono il quadro dell'offerta e dei suoi attori. Cerco di spiegarmi meglio.

L'offerta turistica trentina non è solo rappresentata dal settore alberghiero. Ci sono i campeggi, ci sono strutture di accoglienza diffuse sul territorio, c'è l'agriturismo. Questo tipo di offerta, diffusa sul territorio e sicuramente meno impattante di altre, delinea una sorta di risposta alternativa ad un modello turistico che sta manifestando tutti i suoi limiti in quanto non più rispondente ai bisogni di una clientela sempre più attenta alla dimensione qualitativa, originale e coerente con uno spirito alpino sostanziato da valori quali l'autenticità e la tipicità dei prodotti.

In questa prospettiva assume una nuova rilevanza anche il ruolo e la funzione pubblica del turismo sociale. Qui è però necessaria una precisazione. Per turismo sociale non intendiamo il turismo a basso costo, low cost, last minute o last second che dir si voglia. Non intendiamo cioè la svendita dell'offerta pur di riempire le strutture. Per turismo sociale intendiamo un'offerta ancorata a precisi valori sociali, ad una vacanza magari vissuta con sobrietà, ma non falsata dal prezzo e dalla perdita di identità.

La corsa al prezzo rischia di svilire l'identità del Trentino della farfalla, vale a dire della qualità, ma rischia anche di generare una guerra fra poveri e di vanificare l'offerta "etica" del turismo sociale.

La Acli, attraverso il proprio Centro Turistico ed altre iniziative sul territorio, operano da molti anni nel settore del turismo sociale promuovendo una



cultura dell'accoglienza che pone al primo posto il diritto di tutti alla vacanza. Un diritto che passa ovviamente attraverso il riconoscimento di un costo popolare della stessa, ma anche attraverso una dimensione personale ed "umanistica" dell'offerta. Valori, condizioni e proposte che ritroviamo nell'ormai consolidata esperienza dell'Ombretta di Soraga, una struttura di accoglienza che vede nella famiglia il punto di riferimento essenziale per la vacanza in montagna. Una struttura alberghiera che ha consentito a generazioni di giovani e meno giovani di vivere la montagna alla portata della famiglia lavoratrice senza discriminazioni o chiusure.

Un esempio, quello dell'Ombretta, che si colloca nella variegata gamma dell'offerta trentina, alternativa alle grandi concentrazioni alberghiere e che punta alla valorizzazione del turismo estivo e alla montagna più autentica.

Quello che ci chiediamo è se, considerato il valore sociale di queste esperienze e più in generale di queste forme di accoglienza intese come bene pubblico diffuso, la politica abbia considerato queste proposte come meritorie di cittadinanza. Quello che chiediamo è in altre parole quale ruolo spetta al turismo sociale e se in Trentino c'è posto per una politica turistica attenta alla famiglia lavoratrice senza tuttavia che questo argomento scada nella banalizzazione del prezzo.

Il turismo sociale è un valore, sia per coloro che lo frequentano, sia per il Trentino. Dalla politica ci aspettiamo ora quelle risposte che non sono ancora arrivate.

*Vicepresidente Casl

Turismo religioso: affari o spiritualità?

UN SEGMENTO IN CRESCITA

di don Giuseppe Grosselli

Accordarsi sulla definizione di "turismo religioso" è arduo quanto accordarsi su quello di "turismo sociale". E non solo perché è normale che i termini troppo usati si logorino, ma anche perché si tratta di uno spezzone del turismo che sta gonfiandosi negli ultimi anni... e troppi cercano un posticino! Comunque, ecco un dato: nel 1995, il turismo religioso rappresentava lo 0,6 % del turismo europeo; nel 2006, era già all'1,5%; nel 2008 potrebbe essere oltre il 2 %.

Questo boom ha mobilitato organismi pastorali e enti promozionali e amministrativi allo scopo di concordare una risposta sinergica e di qualità a questi nuovi flussi e per promuoverne un utilizzo intelligente. Evidentemente, anche per tutelare l'offerta dai frettolosi e pasticciati adeguamenti e per riproporla in modo dignitoso.

L'Arcivescovo di Trento, mons. L. Bressan, nella lettera inviata agli operatori e agli ospiti in Trentino per la stagione estiva 2008, ha sentito "il dovere di esprimere riconoscenza con quanti - singoli o associati - sono impegnati a riproporre ai turisti gli itinerari del sacro, occasione propizia per affinare la

nostra spiritualità. Posso assicurare tutti gli ospiti che la Diocesi e le parrocchie si rendono disponibili a collaborare per questo fine".

A questo punto possiamo tentare una definizione articolata: per *turismo religioso* si intende quel tipo di turismo che ha come motivazione la visita ai luoghi sacri (santuari, conventi, chiese, abbazie, eremi, ecc.) per scoprirne il valore storico e la bellezza artistica, ma anche per la preghiera e la conversione. Passano sotto questo nome anche le esperienze di ferie alternative in convento, per vivere un'esperienza di raccoglimento e di silenzio. Moduli questi che non entrano nella categoria "pellegrinaggio", che ha una sua consolidata tipologia religiosa, personale e di gruppo.

In scaletta, il turismo religioso, oggi, si modula così:

- * **camminate sui monti**, verso un luogo sacro (santuario, eremo, convento) per goderne la bellezza e lasciarsi investire dal messaggio di semplicità e di fede che invia;
- * **vacanze in luoghi dello spirito** (conventi o case di spiritualità), condividendo ritmi di vita e pratiche di riflessione e di preghiera con i religiosi;
- * **week-end in eremi o abbazie** per staccare o recuperare, nel silenzio e nella riflessione;
- * **giornate in convento per esperienze di meditazione** (da quella carmelitana a quelle moderne);
- * **serate in convento per dibattiti** su temi religiosi, etici, di attualità ("Giovedì in monastero").

Noi assecondiamo e osserviamo questo fenomeno come un segno positivo. Si tratta di animare questa "parrocchia diffusa" sui monti, come un modo diverso di godere la natura, di celebrare la grandezza di Dio e di sentirsi popolo di Dio con i fratelli che fanno la stessa esperienza. Non a caso gruppi specifici S.A.T. o A.N.A., ma anche lo stesso Ente pubblico collaborano con la pastorale per **riscoprire** e **ripristinare** questi siti (qualche convento è tornato in vita), per aiutarli a **presentare** un volto dignitoso di accoglienza e di professionalità. Con particolare vigore, raccomandiamo e controlliamo la **fedeltà alle finalità dichiarate**, cioè essere un servizio culturale e spirituale che non tradisca le aspettative del moderno "homo viator" che intende farsi "pellegrino", alla ricerca di verità e di senso.

Nelle due schede proponiamo alcune delle iniziative. Ma la creatività popolare non si è ancora estinta: forse, chiama una seconda puntata, coinvolgendo magari i frati che, in fatto di camminate in montagna, sono maestri



Camminate spirituali

Le Camminate della Trasfigurazione: (6 agosto). La diocesi di Trento - ormai da anni - recupera la tradizione dei cristiani d'Oriente che considerano la Trasfigurazione "la Pasqua dell'estate": le famiglie salgono ai monasteri disseminati sulle cime, a ricordo di Gesù che ha portato sul monte Tabor Pietro, Giacomo e Giovanni per "svelare loro il suo volto". L'iniziativa riprende questa antica tradizione ortodossa, a partire dalle nostre montagne e dai nostri turisti. L'intento è di educare ad un approccio spirituale alla montagna, nel rispetto della lentezza, del silenzio e dell'ascolto.

In pratica: si sale verso una cima significativa, con la guida di esperti e di un sacerdote, riflettendo su un tema proposto di anno in anno, si raggiunge una croce o una chiesetta alpina, ove si celebra la Messa, poi si consuma il pranzo al sacco. Queste Camminate si organizzano in quasi tutte le zone turistiche: le più significative sono quelle di Fassa (nella notte, verso S. Giuliana); di Levico verso Vetriolo; di Vermiglio verso la cima Redival (m. 2.973); di Lavarone, da Luserna al colle "Virgo Maria"; di Vallarsa percorrendo gran parte della valle verso il Pabusio; di Riva del Garda, con meta alla croce del Brione (sul sentiero della Pace); ma anche quella di Trento, che ha fatto riscoprire, nella preghiera e nel silenzio, la città vista di notte dal Dosso di S. Rocco (3/400 partecipanti).

Il Sentiero di "San Vili", da Treno a Madonna di Campiglio (km 112)

C'è un sentiero sui monti che S. Vigilio dovrebbe aver percorso per raggiungere la zona dell'attuale Spiazzo Rendena. Fino al 1848, rappresentava la via più breve - "l'autostrada" - per raggiungere le valli fra i monti; poi la strada del Limarò fece dimenticare questa via. Vent'anni fa, la S.A.T. ebbe l'intuizione e il merito di ripristinarlo. Oggi è un'escursione di mezza montagna - cinque tappe - dentro lo stupendo paesaggio della Val dei Laghi

e delle Giudicarie; è tappezzata di punti di ristoro e di segni del sacro. Il rilancio, come risorsa pastorale, è avvenuto proprio nel 2008: gruppi di escursionisti/pellegrini provenienti da versanti diversi - Ranzo, Molveno, S. Lorenzo - hanno raggiunto il santuario della Madonna di Deggia, nella riflessione e con momenti di silenzio; il tutto è culminato nella Messa presieduta dal Vescovo Bressan, con la partecipazione di una decina di sacerdoti e di trecento fedeli; all'esterno del piccolo santuario, un'immagine di San Vigilio "viator", sostenuto dalla forza del bastone, della Parola e del Pane, ricorda che il Santo Patrono è passato anche su questa strada.

Il "Fine Anno in vetta" Si tratta di un'iniziativa guidata dall'Arcivescovo di Trento, mons. Bressan: è nata nel 2000 sulla cima Palon del Bondone (m. 2090) - al passaggio di secolo - ha raggiunto l'apice sul Calisio (1.200 partecipanti), ha celebrato la 7° edizione nel 2007 a Vezzena con 700 persone. **Il "Mir Sada"**, la spettacolare camminata attraverso la sponda Est della valle di Non, da Sanzeno al Santuario del Senale (26 km a piedi, nel cuore del Ferragosto); nonché le varie iniziative nonese degli "Amici del sentiero di Santiago" e dell'"On the Road tra antico e moderno".

I "Sentieri del cielo", percorso sulla via romanica delle Alpi, dall'Italia alla Svizzera; interessa anche la Val di Non con il santuario di S. Romedio, la Basilica di Sanzeno e S. Bartolomeo di Romeno; gli escursionisti intendono scoprire "un patrimonio dell'umanità" con l'aiuto di sussidi per la contemplazione e la preghiera.

Il Trekking del "Cristo Pensante", dalla Capanna Segantini (passo Rolle) al Castellazzo (m. 2.333) delle Pale di S. Martino. È una proposta agli uomini e alle donne del nostro tempo, per ritrovare serenità e pace alla scuola dei grandi testimoni del nostro tempo, perché, malgrado tutto, "il cielo è sempre più blu".

Soggiorni religiosi o spirituali

Arco

Monastero delle Servite: offre ospitalità per condividere l'esperienza di clausura e per l'iniziativa del "Giovedì in monastero" per dibattiti su temi di attualità (tel. 0464/51.61.28)

Tavodo

Casa di preghiera "S. Maria Assunta": accoglienza e condivisione di vita con i laici e i religiosi residenti (tel. 0465/73.42.77)

Breguzzo

Pensione Serena delle Piccole figlie della Croce: accoglienza e condivisione di vita e di preghiera (tel. 0465/90.10.81)

Cavalese

Albergo "S. Cuore": accoglienza e condivisione di vita e di preghiera (tel. 0462/34.01.61)

Folgaria

Casa "S. Maria" delle Suore S. Famiglia: accoglienza e condivisione di vita e di preghiera (tel. 0464/72.12.60)

Condino

Convento Cappuccini e "Ponte sul Guado": incontri per "ritrovare se stessi" e per la "preghiera moderna" (dalla mistica allo yoga, con la guida di p. Schöller, (tel. 0465/62.21.20)

Terzolas

Convento Cappuccini: accoglienza per giornate di spiritualità o per gruppi impegnati nella pastorale e nel turismo giovanile (tel. 0463/90.13.05)

Bardolino

Eremo di S. Giorgio dei Camaldolesi: condivisione della vita monastica e accoglienza per ritiri spirituali (tel. 045/72.11.390)

Lonato

Abbazia di Maguzzano: accoglienza e l'iniziativa del "Giovedì in Monastero" durante l'estate (tel. 030/91.30.182)

Gargnano

Convento di S. Tommaso dei Francescani: accoglienza e l'iniziativa "Giovedì in Monastero" durante l'estate (tel. 036/57.11.04)

Limone

Località Tesöl dei Comboniani: accoglienza e iniziativa del "Giovedì in Monastero" durante l'estate (tel. 036/59.54.091)

S U L L A G O D I G A R D A



IL PICCHIO

L'AUTOGOVERNO COME VALORE

La Provincia Autonoma dei sentieri

Non fosse che il nome è già appaltato ad un partito, si potrebbe parlare di rifondazione dell'autonomia del Trentino. Siamo già proiettati verso le elezioni provinciali e regionali del prossimo autunno. Elezioni che ognuno avverte non di routine, ma tali da rimotivare l'autonomia, che altrimenti può cadere sotto i colpi di un federalismo che ci appiattirà alla stregua di tutte le altre regioni d'Italia. Il privilegio infatti non è un titolo democratico di difesa. Già è stato detto che deve essere un'autonomia che la gente sente come propria e cioè modalità per esprimere e organizzare i propri valori, la propria concezione di vita e di società. Un'autonomia quindi non burocratica bensì popolare, comunitaria.

La chiamerei "Autonomia o Provincia dei sentieri". L'immagine mi è suggerita dalla SAT, la gloriosa società di volontariato, che da più di cento anni cura con passione i sentieri numerati delle nostre montagne. Ebbene, recentemente la Sat, con decisione che ha fatto scalpore, ha annunciato lo "sciopero dei sentieri" sulla Paganella, la montagna "tutta bella" della nota canzone. E la motivazione? Perché "è inutile restare dove non si può più camminare". Perché gli impianti di risalita e del turismo sofisti-

cato, lautamente sovvenzionati e programmati dalla Provincia, hanno cancellato la montagna. E' auspicabile perciò una Provincia dove la gente cammina, con in spalle il sacco delle proprie sensibilità, dei propri valori e tradizioni.

Non più una Provincia "vacca da mungere" o, più delicatamente, "mamma" che distribuisce merendine, ma Provincia dei tanti sentieri che la comunità conosce come le proprie tasche e percorre a occhi chiusi come le stanze di casa. Fuori dall'immagine, una Provincia dove vige spontaneamente e appunto autonomamente, la sussidiarietà, modalità di convivenza e di gestione del bene comune, in cui tutti si sentono protagonisti e l'ente "superiore" non invade e non sostituisce la comunità nelle scelte e nei valori da testimoniare.

Prendiamo uno di questi sentieri, quello della solidarietà. La gente trentina ha inventato i pompieri, questo corpo di volontari del soccorso che tutti ci invidiano. Sullo stesso sentiero è nata e si è sviluppata la Cooperazione, intessuta di mutualità ma anche di attenzione e aiuto ai più poveri. Questo sentiero della solidarietà ha raggiunto anche il Friuli e l'Irpinia dei terremoti e il Piemonte delle alluvioni. Ma avete mai visto un programma elettorale che

proponga la solidarietà? E' più facile trovare sfilze di promesse da bengodi con garanzie di protezioni dai poveri, considerati invasori. Neanche se la nostra gente fosse perennemente minorenni e bloccata nella crescita. E li chiamano programmi!

L'autonomia deve guardare al futuro. Al riguardo, non è forse il Trentino attraversato da cima a fondo dal "sentiero europeo" che dal lago di Costanza arriva fino a Venezia? Anche questo è un sentiero da riscoprire per fare dell'Europa un'opportunità e non una minaccia. In tutto questo, le Acli con la loro ispirazione cristiana e la loro "diaconia" dovrebbero sentirsi a casa loro. Considerando l'autonomia un loro cantiere.

Un'ultima notazione. E se anche i candidati alle elezioni fossero proposti dalla comunità? Solo così potrebbero sentirsi rappresentanti della stessa e non "eletti per procura". E qui emerge un deficit dell'autonomia: quello della formazione politica. Perché la comunità senta propria l'autonomia è necessaria una diffusa formazione politica. Non è detto infatti che bravi politici e amministratori della cosa pubblica siano coloro che sanno far bene i propri affari. Si dà il caso che anche da eletti continuino a farli e il nuovo incarico ne risulti un moltiplicatore.

Roma docet.

Torna la moda del bene comune

Internet ci sta abituando a trovare molte cose già fatte. Se una persona deve fare una ricerca su un argomento basta che si colleghi ad un motore di ricerca e digiti la parola su cui si concentra la curiosità. Dalle risposte ottenute a tale ricerca si può arrivare a capire se l'argomento è in voga oppure no.

Ebbene provate a scrivere il termine bene comune (BC): si ottengono migliaia di risultati; quindi, si direbbe che dopo l'oblio di qualche decennio fa tale espressione è ritornata in voga.

Come aclisti, per cogliere correttamente il significato di BC non ci resta che affidarci al pensiero sociale della Chiesa e per chi ne vuole capire di più andare sul sito internet www.settimanesociali.it.

Per prima cosa l'impegno al BC fa parte dell'essere cristiani. Già agli albori del cristianesimo il bene delle persone è posto al centro dell'impegno del credente.

Il Concilio vaticano secondo, nella Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, lo definisce come «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente». Il BC è perseguito da una società che ha al suo interno un riferimento chiaro ad alcuni punti fondamentali quali:

• *il primato della dignità della persona, avere chiaro chi è la persona umana, impegnarsi per il suo rispetto e la sua promozione; si parte dal dovere dei pubblici poteri di far rispettare i diritti inalienabili dell'uomo, l'esercizio delle libertà, fino «alla possibilità di agire secondo il retto dettato dalla propria coscienza, alla salvaguardia della vita privata e alla giusta libertà anche in campo religioso» (GS, n. 26).*

• *Il BC ricerca lo sviluppo integrale della persona nel contesto del benessere sociale. Dal punto di vista cristiano il mio star bene non è completo se non stanno bene anche gli altri; il mio star bene deve diventare una possibilità per gli altri. Il compito dell'autorità pubblica è quello di farsi arbitra tra tutti gli interessi sociali particolari; ma soprattutto permettere a ciascuno di poter accedere a tutto ciò di cui ha bisogno per realizzare la sua vita e poter esprimere la sua soggettività.*

• *Il BC implica, richiede e necessita di una realtà di pace. Questo ci fa capire l'importanza della stabilità, di un ordine giusto e della sicurezza di vita.*

• *La realizzazione del BC è un impegno di tutti e non può essere delegato agli altri. Ma per attuarlo bisogna riscoprire alcune parole come responsabilità, senso del servizio, libertà dalla vanità e prestigio personale.*



CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

A cura del Coordinamento Provinciale Donne Acli

Battaglia per la vita

All'ultimo incontro del Coordinamento Provinciale Donne ci siamo poste il problema della violenza che in quest'ultimo periodo sembra sia esploso, soprattutto per la violenza sulla donna.

Noi donne acliste vogliamo fare qualcosa, confrontarci, parlare del problema, agire, non possiamo stare a guardare.

La violenza si esprime in tante forme.

All'inizio sono incomprensioni, paure, difficoltà, non accettare l'altro, l'altra, gli altri.

Poi si arriva al conflitto, divisioni, separazioni, spaccature, correnti, si perde la volontà di trovare soluzioni, di stare insieme, come se il capire l'altro, l'altra, gli altri non facesse parte della vita.

Non è vita se tutto è in funzione di se stessi, di quello che voglio o di quello che mi piace, più di quello che non ho o di quello che non posso avere.

La vita è sì quello che mi piace, che voglio, che mi fa star bene, insieme all'altro, all'altra, agli altri per il nostro bene, frutto di condivisione e anche di rinunce.

La società che non permette agli uomini e alle donne di appartenere, di sentirsi importanti con/per gli altri porta a paure, solitudine, sfiducia in se stessi, non ci si sente rispettati e non si riesce a rispettare l'altro, l'altra, gli altri.

Se io non rispetto "l'altro, l'altra, gli altri" posso arrivare a non avere limiti quando decido di ottenere qualcosa, può essere per un bene materiale, può essere per la persona, l'uomo.

Il non avere limiti dove ci ha portato, dove ci porta?

Noi donne acliste sappiamo che tocca anche a noi, a cominciare dalla quotidianità, nelle piccole cose in famiglia, nella scuola, sul lavoro

POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA?

LE DONNE DELLE ACLI POSSONO PORTARE IL LORO CONTRIBUTO INVIANDOLO IN SEGRETERIA!

Saranno proposti anche degli incontri a tema perché è importante condividere un pensiero ed un'azione per agire insieme.



REALIZZIAMO MOBILI IN STILE E MODERNI SU MISURA E IN QUALSIASI ESSENZA DI LEGNO

CUCINE - CAMERE
MOBILI PER SALOTTO
TAVERNE - BOISERIE
MODIFICHE RESTAURI

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI

Alla consegna del mobile sarà rilasciato un certificato attestante le caratteristiche del mobile nonché la qualità e la artigianalità del prodotto.

Cucine & Arredamenti su misura
Lando STILE

Lando STILE di Lando Mauro
36027 Cusinati di Rosà (VI)
Via S. Cuore, 49 (entrata da Via M. Nero)
Tel. e fax 0424.560113
www.landostile.it - info@landostile.it

WE CARE CI STA A CUORE

TRENTO: ARRIVA L'IPSIA

Povert  diffusa. Violazione dei diritti umani. Traffico d'armi. Guerra. Menefreghismo. Le ACLI trentine non possono e non vogliono stare a guardare. Vogliono costituire anche in Trentino l'organizzazione non governativa IPSIA per la cooperazione internazionale tra i popoli. Siamo la prima generazione che pu  sconfiggere la povert . Non perdiamo questa occasione! Niente scuse! Stop alla povert !

COSA

Creare anche a Trento l'organizzazione non governativa promossa dalle ACLI per trasformare, in iniziative di cooperazione internazionale, esperienze e valori di associazionismo popolare.

NOME?

IPSIA. Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli. Insomma, l'Organizzazione Non Governativa delle ACLI per la Cooperazione Internazionale.

PER CHI?

rivolta prevalentemente ai giovani e alla loro ricerca di orientamento e di futuro, nell'impegno per uno sviluppo sostenibile, per la convivenza civile, per la pace, con progetti di servizio civile nazionale.

PER COSA?

Per creare relazioni di partnership con organizzazioni di societ  civile che sostengono iniziative a favore delle vittime di guerre e povert , nei paesi meno sviluppati.

COME?

IPSIA nascer  con la partecipazione in Trentino di molti acliisti giovani e non pi  giovani. A partire dal territorio. Dal basso.

PERCHE'?

Per promuovere iniziative che uniscono associazionismo, formazione – professionale e sviluppo sociale costruendo legami di solidariet  fra i popoli.

QUANDO?

Ci troviamo l'ultimo mercoled  del mese a Trento. A partire del 24 Settembre.

DOVE?

Presso la sala riunioni delle ACLI – ultimo piano.

A CHE ORA?

17.30

POSSO VENIRE?

S !

POSSO INVITARE AMICI?

Absolutamente.

E SE VOGLIO SAPERNE DI PIU'?

www.ipsia.acli.it

DI PERSONA?

maddalena.marcolini@aclitrentine.it

GRAZIE

Prego.



Ginnastica per tutti

AL VIA LA NUOVA ATTIVITÀ SPORTIVA

Si riparte. Torna l'autunno e con la nuova stagione "sportiva" riprende a pieno regime anche l'attività delle tante proposte dell'U.S. Acli. Proposte rivolte al movimento e al benessere. Anche quest'anno la maggior parte dei corsi saranno svolti presso la palestra dell'oratorio del Duomo, in via Madruzzo. Per i soci è l'occasione di praticare Ginnastica Dolce e Ginnastica Antalgica a partire da fine settembre 2008.



GINNASTICA DOLCE

Un ottimo metodo per garantire e riscoprire uno stato di benessere generale!!!

La GINNASTICA DOLCE, attraverso la presa di coscienza del corpo e della respirazione, con posizioni di estensione ed esercizi di automassaggio, attraverso la mobilizzazione delle articolazioni e con movimenti lenti e dolci, **aiuta a mantenere e/o ritrovare la propria stabilità psicofisica**, cercando di eliminare le tensioni attraverso:

- Stretching
- Respirazione
- Mobilità articolare
- Percezione corporea

Adatta ad ogni età, la Ginnastica Dolce, migliora la qualità della vita.

Di seguito riportiamo il programma di massima:

Le lezioni si svolgeranno
lunedì e giovedì
dalle ore 19.00 alle 20.00

GINNASTICA ANTALGICA

Per curare e prevenire il mal di schiena!!!

La GINNASTICA ANTALGICA, a **scopo preventivo**, per essere più in equilibrio con sé stessi e con il proprio corpo. **A scopo curativo** si rivolge a tutte le persone che soffrono di mal di schiena - collo ed alle articolazioni.

Di seguito riportiamo il programma di massima:

Le lezioni del **mattino** si svolgeranno
lunedì e mercoledì

dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Le lezioni del **pomeriggio/sera** si svolgeranno
martedì e venerdì:

martedì:

- dalle ore 18.30 alle ore 19.20

- dalle ore 19.20 alle ore 20.10

- dalle ore 20.10 alle ore 21.00

venerdì:

- dalle ore 18.00 alle ore 18.50

- dalle ore 18.50 alle ore 19.40

- dalle ore 19.40 alle ore 20.30

Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì al numero: **0461/232391**.

Per partecipare alle iniziative dell'US ACLI occorre richiedere annualmente la tessera di socio presso una società sportiva affiliata o un circolo ACLI. Presso la Sede del Comitato Provinciale è possibile avere informazioni sulle iniziative dell'Associazione, i programmi ed i calendari delle attività.

ESTATE INSIEME 2008

Voglia di Acli, voglia di stare insieme

Meglio delle parole possono comunicare le fotografie che alleghiamo al nostro servizio. A Estate insieme 2008 è ricomparsa la voglia di vivere le Acli, di fraternizzare, ballare, divertirsi. Ma anche di pensare e programmare il nostro futuro.

<Quello che vogliamo è un'Autonomia partecipata che promuova i valori del lavoro, della solidarietà e della convivenza>. Con queste parole Arrigo Dalfovo, presidente delle Acli Trentine, ha aperto la manifestazione che quest'anno si è svolta sui prati del Doss Venticcia nei pressi di Segonzano.

Ribadendo le tre fedeltà acliste (Lavoro, Chiesa, Democrazia), Dalfovo ha rilanciato il tema dell'Autonomia e dell'autogoverno come elementi centrali per il Trentino ai quali si aggiunge un'emergenza nazionale: la questione economica. <La priorità - ha affermato il Presidente aclista - non è la sicurezza, ma la caduta del potere di acquisto delle famiglie, la debolezza dei redditi, la perdita di competitività del paese. Anche per questo è importante che il Trentino sappia superare questo momento di incertezza sul proprio futuro per rilanciare con forza il tema dell'autogoverno evitando le scorciatoie populiste di un federalismo centralista che non lascia speranze per le comunità locali>.

La giornata è proseguita con la Santa Messa celebrata da don Lauro Tisi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Trento. Nel corso della cerimonia religiosa alcuni amici aclisti hanno letto brani ispirati all'impegno nei confronti dei lavoratori, degli immigrati, delle donne e dei giovani indirizzando le preghiere di tutti al bene comune, al Vangelo e alla speranza per un mondo migliore. Parole toccanti che hanno delineato la precisa volontà delle Acli Trentine di collocarsi sempre e comunque dalla parte degli ultimi. Dopo il pranzo con menu tipico (e qui va fatto un complimento sincero ai responsabili della cucina) si sono svolti balli, escursioni e giochi, il tutto all'insegna dell'allegria e dello stare insieme.





PRIMIERO VANOI MIS

Attività intensa per le Acli di zona

E' tempo di bilanci per l'attività di zona delle ACLI di Primiero, Vanoi e Mis. Una primavera molto intensa di eventi e appuntamenti ha accompagnato i soci, che hanno preso parte attivamente alle iniziative organizzate in collaborazione con la sede provinciale. Molto partecipata anche l'assemblea di zona, che si è tenuta di recente a Canal San Bovo, nella quale c'è stata la riconferma della presidente **Delia Scalet**.

Nel corso della Presidenza del 1 agosto sono stati nominati Vicepresidenti Christian Zurlo e Tomaso Giovanelli, quest'ultimo con delega al Patronato.

Durante la riunione, è stato espresso un particolare ringraziamento al personale della sede locale e ai soci storici dell'associazione.

San Silvestro – Uno dei momenti che ha richiamato maggiormente l'attenzione del territorio, è stata certamente la tradizionale camminata del Primo maggio al piccolo Santuario di San Silvestro, con la Santa Messa celebrata da don Rodolfo Pizzolli e dai parroci del Primiero Vanoi. Come ogni anno, un lungo serpente di persone immerso nel verde del monte Totoga, si è mosso verso l'antica chiesetta, aggrappata sulla roccia. Particolarmente intensa l'omelia di don **Rodolfo Pizzolli** (assistente spirituale delle Acli trentine) che ha ricordato l'importanza del lavoro, senza dimenticare il valore della persona e le difficoltà dei giovani di oggi.

Lavori in corso per la sede Acli di Primiero

Per rinnovare completamente la sede ACLI di Fiera di Primiero, di proprietà delle parrocchie di Fiera, Transacqua, Tonadico e Siror, è stata prevista la completa ristrutturazione degli uffici con la messa a norma della struttura e di tutti gli impianti esistenti. Sarà inoltre installato un nuovo ascensore interno. Gli uffici ACLI con tutti i servizi ad oggi esistenti, verranno trasferiti temporaneamente presso la **sede del Comprensorio di Primiero (4° piano)** a partire dal 19 agosto, quando saranno ultimati i traslochi di archivi e materiali. I lavori dovrebbero essere ultimati entro il mese di dicembre 2008.

• Orari e informazioni - Per eventuali informazioni o comunicazioni, i numeri di telefono non subiranno modifiche:

- PATRONATO Tel. 0439/62467
- ACLI SERVIZI Tel. 0439/762 960

Anche i servizi delle ACLI presenti sul territorio manterranno lo stesso orario e più precisamente:

Difensore civico - Un'affollata sala a Canal San Bovo ha accolto invece il Difensore civico del Trentino, **Donata Borgonovo Re**, che si è presentata alla popolazione spiegando quando e perchè ci si può rivolgere a questa fondamentale istituzione.

"Cittadini e istituzioni: il ruolo del difensore civico", il tema della serata che ha richiamato, su invito delle Acli locali, l'attenzione di molti cittadini interessati a questa figura, non ancora abbastanza conosciuta. Passo dopo passo, con la semplicità, l'efficacia e la precisione di sempre, Donata Borgonovo Re ha raccontato le origini di questa istituzione, spiegando che il futuro sta proprio nel dialogo con i cittadini e le amministrazioni.

Cittadini e utenze - **Mauro Berti**, della Polizia postale trentina, è intervenuto invece a Transacqua presso la sala della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi per spiegare ai cittadini, quali sono i rischi e le precauzioni da tenere quando si naviga nelle grande rete, senza dimenticare le problematiche delle utenze telefoniche. Non sono mancati interessanti consigli per i più giovani e i più anziani, con spiegazioni molto precise sugli aspetti tecnici, che non hanno mancato di suscitare grande interesse da parte dei presenti.

PATRONATO ACLI

MATTINO (da lunedì a venerdì)
dalle 8 alle 12
POMERIGGIO (il mercoledì e venerdì)
dalle 17 alle 18

ACLI SERVIZI TRENINO SRL

MATTINO (da lunedì a venerdì)
dalle 8 alle 12
POMERIGGIO (da lunedì a venerdì)
dalle 14 alle 18

INFOPOINT PENSPLAN

POMERIGGIO
(il mercoledì solo su appuntamento)
dalle 15 alle 17

GRUPPO DONNE - CIRCOLO DI RAVINA

Il filo racconta

“Il Filo Racconta...” è il titolo della rassegna espositiva dei lavori manuali eseguiti dalle allieve dei corsi di ricamo e cucito organizzati dal Gruppo Donne del Circolo Acli di Ravina e tenuti dalle maestre Cristina Carollo e Paola Mazza. La mostra ha fatto il pieno di pubblico, entusiasmato dalla riscoperta dei lavori manuali di una volta. Visto il successo dell’iniziativa, il Gruppo Donne ha già deciso di ripeterli in autunno. Un ringraziamento alle insegnanti ed alle allieve per aver contribuito alla realizzazione e alla buona riuscita dell’iniziativa.



CIRCOLO DI MATTARELLO

Il pianeta fa acqua

Nella prima settimana di maggio, il Circolo Acli in collaborazione con altre associazioni del sobborgo, della biblioteca e della Circo-scrizione ha promosso l’iniziativa dal titolo “Il pianeta fa acqua”.

Nella serata di apertura della manifestazione è stato proiettato il film “La scomoda verità” di Al Gore. Si tratta di un documentario, che spiega ed evidenzia le cause ed i fenomeni dei cambiamenti climatici.

Nel corso dell’altra serata, coordinata da Walter Nicoletti, il dott. Bruno Maiolini ha presentato i principali aspetti che regolano la funzionalità ecologica degli ecosistemi acquatici; evidenziando problemi e possibili soluzioni.

Il cambiamento climatico in atto, sempre più evidente, chiama ad un diverso approccio nell’uso dei “benefici ecosistemici” (o uso delle risorse idriche) da parte delle comunità, incentrato sia sul risparmio che sul “ri-uso”. Con alcuni dati è stata analizzata la nostra situazione idrica. Alpi come torri d’acqua dell’Europa; da questa catena sgorga il 42% delle acque italiane. Il Trentino con i suoi 300 laghi e 3000 km di corsi d’acqua è fra i primi esportatore d’acqua verso altre regioni in primo luogo mediante l’Adige; pertanto abbiamo responsabilità sulla qualità idrica che trasmettiamo.

Infine si è parlato dell’uso idroelettrico. La produzione di energia idroelettrica è oggi particolarmente strategica in considerazione dei noti problemi di alterazione dell’atmosfera terrestre e delle incertezze e costi dei combustibili fossili. Questa forma di energia, infatti, su scala globale non produce emissioni gassose, inoltre l’acqua è gratuita e rinnovabile. Tuttavia su scala locale le attuali modalità di produzione idroelettrica inducono profonde alterazioni degli ecosistemi fluviali. Conciliare la necessità di produzione con il mantenimento degli inalienabili benefici che ci derivano dagli ecosistemi acquatici è la sfida che abbiamo davanti.



Un vivace e partecipato dibattito ha toccato un po' tutti i temi di riuso e risparmio dell'acqua in primo luogo partendo da noi con la filosofia del *"cambiare noi stessi per cambiare il mondo"*.

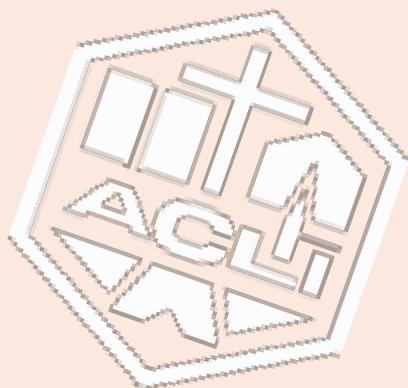
Nella giornata conclusiva si è svolta la Giornata del Riuso, dove era possibile portare e prelevare gratuitamente merce varia per un possibile riuso. In serata si è proposto

uno spettacolo musicale dal titolo *"Le strade dell'acqua"*, storie di predatori, amanti, migranti e sognatori.

Inoltre nel corso della settimana sono sempre state aperte delle mostre sulle tematiche ambientali.

CIRCOLO DI MOLINA DI FIEMME

Festa della famiglia



Si è svolta lo scorso 6 luglio la seconda edizione della *"Festa della Famiglia"*, iniziativa organizzata dal Circolo Acli di Molina di Fiemme, che unisce un momento di riflessione al piacere di stare insieme in amicizia e allegria.

La giornata è iniziata con la S. Messa celebrata dal parroco don Valentino Chiocchetti e da don Rodolfo Pizzolli, presso il Santuario della Madonna dei Boscaioli in località Piazzòl, proseguendo poi presso il tendone dell'area feste con un momento di riflessione sul tema *"Famiglia e società: conflitto o sostegno reciproco?"* con una relazione di don Rodolfo Pizzolli, Delegato Vescovile per la Pastorale Sociale e Accompagnatore spirituale delle ACLI Trentine. Al termine il pranzo in amicizia e nel pomeriggio i giochi per grandi e piccini ed il tempo per fare quattro chiacchiere, gustando le tradizionali *"fortaie"*.

La Festa è stata un grande evento al quale hanno partecipato più di trecento persone tra soci del Circolo di Molina e degli altri Circoli della Val di Fiemme, famiglie della comunità e turisti, e un'ampia delegazione della Direzione provinciale tra cui il Vicepresidente Provinciale Joseph Valer, la Responsabile del Coordinamento Donne Luisa Masera, il Segretario della FAP Acli Livio Trepin e il Presidente di Zona Fiorenzo Ariazzi.

SABBIONARA

Un circolo in movimento

Molto ricco il bilancio delle attività svolte dal Circolo Acli di Sabbionara nel corso degli ultimi mesi! Nel mese di giugno il Circolo ha proposto, in collaborazione con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona *"Ubaldo Campagnola"* la presentazione dell'opera *"La Traviata"* di Verdi, con commenti e proiezioni; un'iniziativa che ha riscosso molto successo, così come la serata informativa tenuta dal Dott. Giorgio Scalet, Direttore provinciale dell'Ufficio UMA, sul tema della *"Circolazione su strada delle macchine agricole"*.

Nel mese di luglio, in collaborazione con i Circoli Pensionati di Mori e Brentonico è stato organizzato il servizio pullman per le terme di Sirmione, al fine di agevolare anziani e non

solo che volevano approfittarne per sottoporsi alle benefiche cure termali. Ed infine anche per quest'anno è stato promosso il progetto *"Compiti Insieme"* che ha visto protagonista il Circolo, con il supporto dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Avio e dell'Istituto Comprensivo di Avio. Nel mese di agosto un momento di riposo per la pausa estiva e per prepararsi all'autunno con nuove proposte e iniziative.

Le famiglie fra attese e spese

Le persone, quando diventano non più autosufficienti, costituiscono un gravoso problema che ricade sempre più pesantemente sulle famiglie.

La non autosufficienza comporta inoltre livelli crescenti di problematicità anche sul piano sanitario ed assistenziale e tenderà a richiedere crescenti servizi e risorse nell'ambito dei servizi sanitari e socio – sanitari.

A fronte di tale fenomeno le politiche socio-assistenziali dovrebbero, a nostro avviso, prefiggersi alcune priorità di intervento, tra cui teniamo a segnalare la necessità di:

- Sostenere ed aiutare il lavoro di cura

L'obiettivo deve essere quello di evitare l'esponentiale ricorso al ricovero ospedaliero ed in R.S.A.; per questo è necessario favorire il più possibile le opportunità di vita entro il proprio domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza col sostegno di idonei servizi di assistenza personale e sanitaria in loco.

Al riguardo va rilevato che le persone disposte a svolgere il ruolo di assistenti famigliari "fisse conviventi" con i nostri anziani, per la stragrande maggioranza provengono dai Paesi dell'Est Europa e dal Sud America, in quanto tali portatrici di altre culture, ma anche prive di inclusione sociale.

Per potenziare gli interventi di assistenza infermieristica e incrementare la disponibilità di strutture residenziali adatte è indispensabile poter contare su nuovi progetti e nuove risorse.

- **Erogare aiuti economici per fronteggiare i costi dell'assistenza**, come previsto dall'Art. 35 della L.P. n. 13 del 27/07/07

I costi della non autosufficienza, specie per i compensi all'assistenza, sono elevati, e frequentemente portano le famiglie sulla soglia di povertà. Per questo occorre poter contare su nuovi aiuti economici e riequilibrare le situazioni di squilibrio determinate dalle

normative fiscali (le attuali agevolazioni sotto forma di deduzioni e detrazioni IRPEF sono inutili per i soggetti "incapienti", come è il caso di molti anziani che fruiscono di pensioni minime); allo stesso tempo c'è bisogno di contenere le rette RSA quando raggiungono livelli eccessivi

- Istituire il Fondo Provinciale per la non autosufficienza

In Trentino se ne discute da parecchi anni, ma senza esito.

Recentemente il Comitato Provinciale della FAP ACLI si è incontrato con i responsabili dell'Associazione Alzheimer Onlus di Trento, per fare il punto della situazione, anche alla luce della nuova legge Provinciale sulle non autosufficienze che, in Provincia di Bolzano, è entrata in vigore lo scorso 1 luglio.

Una particolare sottolineatura si vuole riservare al problema degli anziani ultrasessantenni colpiti da Alzheimer o da demenze senili

Anche in Provincia di Trento la situazione diventa sempre più grave. Sono 600 mila gli italiani colpiti dalla malattia di Alzheimer, circa 4000 in Provincia di Trento; di questi l'85 % vive ed è assistito in famiglia. Ed è proprio la famiglia la "vittima nascosta" di questa malattia. Il suo compito è gravoso e richiede grande energia e forza d'animo, unite anche alla resistenza fisica.

L'efficace cura di questi soggetti richiede progetti operativi in grado di incidere efficacemente nelle situazioni di bisogni e di disagio familiare. Poiché in Provincia di Trento solo una piccola percentuale di persone affette da Alzheimer può essere assistita in strutture protette e centri diurni, la maggior parte del lavoro di cura ricade sui familiari.

la Federazione Anziani e Pensionati ACLI, unitamente all'Associazione Alzheimer onlus di Trento chiede quindi un intervento urgente per alleviare il lavoro di cura ed aiutare la famiglie che rischiano sempre più la povertà.

Reperibilità 24 ore su 24

348 9827270
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9493480
l.soffocatta@ofbernardin.it

Mazzano (TN)
Via Roma, 11
Tel. +39 0461 94999
Fax +39 0461 94918
www.ofbernardin.it

Castello Tesino (TN)
Via Roma, 1/1
Tel. +39 0461 94999
www.ofbernardin.it

Dozza (Modena) (MO)
Via Roma, 11
Tel. +39 0421 757221
Fax +39 0421 754440
www.ofbernardin.it
DITTA ASSOCIATA

Bernardin Enca
onoranze funebri

NOVITÀ IMPORTANTI PER LA FAMIGLIA

ICEF E ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

di Nicola Preti*

L'assegno regionale per il nucleo familiare è una provvidenza economica erogata dalla Regione Trentino Alto Adige a sostegno della famiglia. L'assegno è riconosciuto sulla base della condizione economica del nucleo familiare accertata tramite l'ICEF, indicatore della condizione economica familiare, e in funzione del numero di figli. Per essere chiari: più basso è l'ICEF, più alto è l'assegno corrisposto; più alto è il numero dei figli e più elevato è l'importo dell'assegno. Esistono due ordini di requisiti per avere diritto all'assegno: gli uni legati alla persona del richiedente, gli altri alla composizione del nucleo familiare.

Il richiedente deve risiedere in un comune della Regione da almeno 5 anni, oppure deve avere la residenza storica di 15 anni di cui uno immediatamente antecedente la domanda, oppure deve essere coniugato con una persona in possesso del requisito della residenza. Inoltre il richiedente deve appartenere ad una delle seguenti categorie lavorative: lavoratore dipendente, disoccupato e iscritto alle liste di mobilità, lavoratore autonomo, pensionato, non iscritto a forme di previdenza obbligatorie, libero professionista. Praticamente, con l'estensione ai liberi professionisti, il panorama è completo: restano esclusi, in qualità di richiedenti, solo coloro che sono iscritti alla gestione separata INPS in qualità di componenti di organi di amministrazione o di controllo di società oppure di partecipanti a collegi e commissioni.

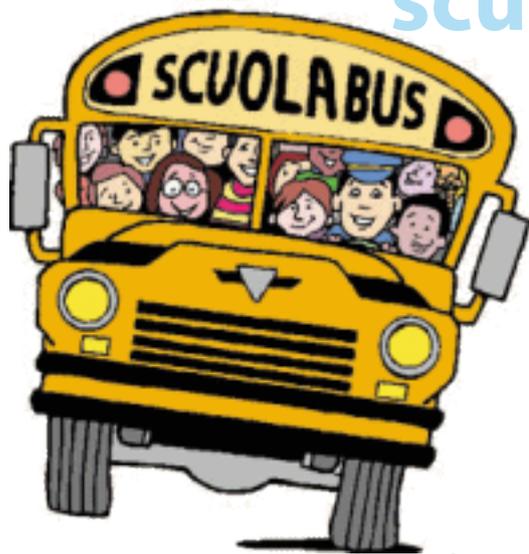
In seguito alle novità introdotte dalla LR 3 del 2008,

l'assegno viene ora erogato, con valenza retroattiva a partire dal 1° gennaio 2008, anche ai nuclei familiari con un solo figlio minore di 7 anni. In precedenza era necessario che nel nucleo familiare ci fossero due figli minorenni oppure un figlio riconosciuto disabile per ricevere l'assegno regionale. Ma le novità non si fermano qui. La Regione ha voluto estendere il campo di applicabilità della norma che concede l'assegno, ampliando la definizione di figli o equiparati. Sono equiparati ai figli minorenni: i figli maggiorenni disabili; i nipoti in linea retta minorenni ovvero maggiorenni disabili; i fratelli, le sorelle e i nipoti in linea collaterale minorenni, orfani di entrambi i genitori; i fratelli, le sorelle ed i nipoti in linea collaterale disabili; i minori affidati dal tribunale o con provvedimento amministrativo a tempo pieno; i maggiorenni disabili posti sotto la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno o altra forma di protezione giuridicamente definita del richiedente, del coniuge o del convivente.

Nelle 14 sedi presenti sul territorio le ACLI Trentine offrono ai cittadini un servizio gratuito su appuntamento per la presentazione della domanda di assegno: contestualmente, con un unico appuntamento, vengono compilate le dichiarazioni ICEF del nucleo familiare e viene inviata la domanda di assegno regionale ai competenti uffici della Provincia.

*Direttore Patronato Acli





Tariffe per il diritto allo studio

I genitori degli studenti frequentanti le scuole materne, elementari, medie inferiori, medie superiori (fino alla 5^a classe), le scuole professionali o i centri socio-educativi (in quest'ultimo caso solo per la tariffa trasporto) possono usufruire di riduzioni sulle tariffe per il trasporto pubblico e per il servizio mensa. Per entrambi i servizi, l'agevolazione si ottiene esclusivamente con la presentazione presso il CAF ACLI di specifica domanda ed è legata alla condizione economica del nucleo familiare calcolata tramite l'ICEF. Vengono presi in considerazione, per tutti i componenti il nucleo familiare, i redditi 2007 ed il patrimonio al 31.12.2007.

Per il **TRASPORTO PUBBLICO** sono previste le seguenti tariffe:

	1 figlio		2 o + figli	
	TARIFFA MINIMA	TARIFFA INTERA	TARIFFA MINIMA	TARIFFA INTERA
TARIFFA LIBERA CIRCOLAZIONE	55.00 €	173.00 €	55.00 €	267.00 €
TARIFFA NON LIBERA CIRCOLAZIONE	55.00 €	104.00 €	55.00 €	161.00 €

La tariffa minima è applicata per le famiglie con un valore ICEF pari o inferiore a 0,2255, mentre la tariffa massima è applicata per le famiglie con un valore ICEF superiore a 0,3529; per le famiglie con valori ICEF compresi tra 0,2255 e 0,3529 saranno applicate tariffe intermedie proporzionali all'ICEF con scaglioni di € 1,00.

Si ricorda che per il terzo figlio (e successivi), così come per le famiglie che beneficiano del minimo vitale, il trasporto è gratuito.

Con validità per le tariffe trasporto relative all'a.s. 2008/2009, sono previste le seguenti **novità** rispetto al passato:

- presupposto per l'accesso alle riduzioni secondo il parametro ICEF è la residenza/domicilio delle famiglie interessate in Provincia di Trento; le altre famiglie pagano la tariffa massima;
- possono accedere ai benefici della categoria "studenti fino alla 5^a superiore" gli studenti frequentanti un solo ciclo di Scuola Superiore, terminato il quale saranno inseriti nella categoria "studenti universitari";
- nel caso in cui una famiglia abbia pagato la tariffa massima e presenti successivamente la domanda per ottenere la riduzione della tariffa trasporti, può essere presentata alla Provincia richiesta di rimborso dell'eventuale differenza riscontrata a seguito del calcolo ICEF entro il 31 ottobre 2008.



Per il **SERVIZIO MENSA** è stata stabilita, anche per l'anno scolastico 2008/2009, la tariffa ordinaria pari ad € 3,60. E' possibile ottenere una riduzione della tariffa calcolata in base all'ICEF fino ad € 2,00.

La tariffa determinata in base all'ICEF può essere ulteriormente ridotta in relazione al numero di figli appartenenti al nucleo familiare in età prescolare e in età scolare iscritti presso le scuole dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione e formazione aventi età non superiore a 20 anni.

Sono, infatti, previste le seguenti percentuali di abbattimento della tariffa:

- 1° figlio: nessun abbattimento;
- 2° figlio: 30%
- 3° figlio: 50%;
- a partire dal 4° figlio: 100% (gratuità del servizio).

Ai fini di semplificazione amministrativa e di chiarezza nei confronti degli utenti, si determina di fatto una tariffa familiare valevole per ciascun componente il nucleo familiare fruitore del servizio di mensa scolastica.

Da ciò deriva il seguente regime di riduzione:

NUMERO DI FIGLI	% DI	TARIFFA MINIMA	TARIFFA
1	0%	€ 2.00	€ 3.60
2	15%	€ 1.70	€ 3.06
3	27%	€ 1.46	€ 2.63
4	45%	€ 1.10	€ 1.98
5	56%	€ 0.88	€ 1.58
6 O Più	63%	€ 0.74	€ 1.33

Il regime di riduzione previsto per la tariffa famiglia (in base al numero di figli) si applica solo nel caso di nuclei familiari con reddito ICEF inferiore al valore di una volta e mezzo quello corrispondente alla soglia ICEF definita nel modello esperto applicato.

Sia per il servizio trasporti che per il servizio mensa, le famiglie senza attestazione ICEF pagano la tariffa massima.

Per ulteriori informazioni e appuntamenti telefonare al numero unico 199.199.730.

Inoltre, sul sito www.acliservizi.it sono disponibili l'elenco dei "Documenti e dati necessari per la compilazione della domanda di riduzione delle tariffe diritto allo studio" e la "Guida all'ICEF - Strumento per l'equità sociale".